Anno IV. TORINO Martedì 28 GIUGNO 1870. Num. 178.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta L. 32 — Anno 12 — Sem. 6 — Trim. 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) „ 18 — 9 — 4 — 50
Svizzera e Roma „ 36 — 19 — 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. — Francia 48 — Sem. 25 — Trim. 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 30 — 32 — 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) 82 — 42 — 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 GIUGNO 1870.

ITALIA

Sempre spese soverchie.

Si sa per quotidiana esperienza che se mancano sovente i denari per le cose necessarie nella vita non mancano mai per le superflue, per soddisfare la vanità e la gola. Ma ciò che si osserva nella vita privata più generalmente accade nella pubblica. Il perchè lesiniamo nelle cose della pubblica istruzione o dell'industria, ma il bilancio che ebbe la prerogativa di uscire intatto dalle discussioni della Camera elettiva è precisamente quello degli affari esteri, la massima parte del quale consta di spese di mero lusso.

Mentre adunque noi parremo altre gravezze che soffocheranno la nascente nostra industria, peggioreremo la condizione dei Comuni che già dovevano lottare con tanta difficoltà, accresceremo le tasse di registro che incaglieranno gli affari e probabilmente si cagionerà per quell'accrescimento un danno e non un vantaggio alle finanze, mentre manteniamo la tassa della macinazione che ha già prodotto tanti guai e sollevazioni a mano armata, e il Ministero e la Giunta dei quattordici e i rappresentanti dei contribuenti trovansi mirabilmente d'accordo nel non depennare uno scudo dalla cifra del bilancio degli affari esteri.

Noi abbiamo più che triplicato la cifra di quel dicastero in pochi anni, quasichè per essersi ingrandita la superficie dello Stato fosse mestieri che s'ingrandisse in proporzione la spesa, quasichè chi rappresenta 5 milioni di cittadini all'estero non ne potesse rappresentare egualmente 25. Infatti nel bilancio dello Stato sardo del 1859 noi vediamo stanziata, tra la parte ordinaria e la straordinaria, la somma di L. 1,972,905 e nel bilancio italiano del 1870 stanziato quella di lire 4,729,786. Ammettiamo un aumento utile nella spesa dei consolati, ma il resto non costituisce forse una mera spesa superflua?

L'Olanda, che ha finanze bene ordinate, lontane colonie, un commercio assai più esteso del nostro, si contenta di spendere pel suo bilancio degli esteri 1,100,000 fr. Noi pezzenti e borbosi alla volta credemmo menomata la dignità se non ispendessimo pel dicastero medesimo più del quadruplo di ciò che spende l'Olanda. La Prussia, che per la sua posizione ha ben più sovente bisogno di mantenere relazioni colle potenze estere e molte difficoltà internazionali le rimangono a superare, non ispende per la sua rappresentanza diplomatica che 3,429,362 lire e senza avere, come noi, a far fronte agli enormi disavanzi, avendo anzi le sue finanze in ottimo stato.

La lente del sig. Sella perde ogni efficacia quando si tratta di far acquisto di sontuosi palazzi pei nostri ambasciatori, di spese di rappresentanza, di pranzi, di balli e di viaggi.

E non solo non si vuole prendere la risoluzione ardita di tornare quella spesa a ciò che era alcuni anni sono, risoluzione che possiamo essere sicuri non cagionerebbe la minima scontentezza nella popolazione, la quale vacherebbe egualmente a' suoi affari, anche con qualche rappresentante di meno alle Corti straniere, ma non si colgono neppure le occasioni che si presentano per fare qualche risparmio in quel così poco utile dicastero.

Abbiamo di ciò una prova nella nostra differenza col Portogallo.

Il marchese Oldoini, visto il modo un po' troppo speculativo, secondo lui, con cui il maresciallo Saldanha s'impadroniva del potere e commosso specialmente dallo spettacolo delle guardie del palazzo ammazzate nella stessa anticamera della regina, non si contenne dal manifestare la sua opinione sul modo, non molto costituzionale invero, di mutare il Governo in Portogallo. Ma il nuovo ministro, il quale apparentemente non sa che si facciano delle osservazioni, trattò il ministro del Regno d'Italia con quella disinvoltura che tutti sanno.

Che rimaneva in questa congiuntura a fare al Governo italiano? Richiamare il suo inviato, la cui presenza non era più possibile alla Corte di Lisbona, senza darsi premura di nominare tosto un successore, e rispettare che gli venissero fatte delle pratiche per la composizione di quella differenza. In tal modo si prendevano due piccioni ad una fava. Si manteneva incolume la dignità dello Stato e si risparmiava qualche provvisione. Leggiamo invece che si tratta di mandarvi subito il marchese Gualterio, quasichè cadesse il mondo se non abbiamo un ministro alla Corte di re Luigi.

Il popolo italiano nutre stima e benevolenza pel lusitano e questi sentimenti si sono ancora accresciuti dopochè una nostra principessa è venuta ad assidersi su quel trono. Ma non c'è veramente alcun bisogno assoluto che questi sentimenti vengano manifestati da un personaggio in gibbus ricamata in certe solenni congiunture. Le nostre relazioni commerciali con quella nazione sono del resto assai scarse, bastano i consoli che abbiamo presso di essa e se si trattasse di rivedere qualche tariffa, di stringere un trattato di commercio poniamo pegno che vi si manderebbe un inviato espressamente, pratico di quella materia. Non vediamo quindi alcuna urgenza di sostituire un nuovo ministro al cessato.

Quando si parla di spese o inutili o per lo meno non necessarie accorre sempre al pensiero il Consiglio di Stato, di cui si chiede tutti gli anni la abolizione o la riduzione da qualche onore ole deputato. Ma sebbene anche di quell'istituzione non si provi mai la necessità e neppure, dopo lo stabilimento della monarchia costituzionale, l'opportunità, esso si mantiene sempre con grande soddisfazione, se non dei contribuenti, almeno degli ex-ministri ed ex-segretarii generali e degli alti ufficiali dello Stato che rappresentano qualche importante parte sulla scena politica. Ma i pareri del Consiglio di Stato, quando non garbano ai ministri, si sogliono mandare agli archivii.

Ciò è accaduto l'altro anno per quel famoso acquisto del palazzo per la direzione del debito pubblico e ciò è accaduto pure recentemente in occasione di uno sgravio tra il municipio di **Prato** ed il Consiglio provinciale. Il Consiglio di Stato diede, non una, ma tre volte ragione al municipio. Crederesti dopo ciò che il governo si sarebbe acquetato alla decisione di quell'autorevole consesso. Niente affatto. Alla barba degli onorandi consiglieri di Stato che diedero ragione al municipio e torto al Consiglio provinciale, il municipio fu sciolto. Stiamo ora a vedere se gli elettori daranno a loro volta ragione al municipio disciolto rieleggendo gli stessi consiglieri che non trovarono grazia presso il ministro dell'interno; o ragione a questo nominando consiglieri d'altra opinione.

Il corrispondente della *Gazz. di Milano* che narra quel fatto poco edificante, adduce per ragione di quello sfregio inflitto ad un tempo al municipio di Prato ed al Consiglio di Stato il desiderio del ministro di amicarsi pe' provvedimenti finanziari la consorteria, la quale aveva taluno de' suoi caporioni nel prefato Consiglio provinciale. Non volendo malignare e fidando sempre nella dirittura del sig. Lanza, amiamo piuttosto di credere che realmente la sua opinione fosse conforme anzi a quella del Consiglio provinciale che a quella del municipio. Ma come si potrà ancora sostenere la necessità di un Consiglio quando gli si fa perdere ogni autorità non tenendo conto de' suoi responsi, anche quando ripetutamente gli si sono sottoposte le questioni e con eguale risultamento? Esso allora non diviene più che una spesa, un ritardo nella spedizione degli affari e, come suolsi dire, il suo ufficio equivale a quello della quinta ruota del carro.

Scarnafigi, 27. — Ci scrivono:

Ebbero luogo testè le elezioni amministrative nel Comune di Scarnafigi, che certamente in quest'anno segneranno un livello assai basso nell'interesse della pubblica cosa per parte di molti degli elettori scarnafigesi.

Appena un sesto degli elettori convenne all'urna, e nella sala del Consiglio dessi apparivano *rari nantes in gurgite vasto*. I capifila dei partiti, che d'ordinario fanno precedere alle votazioni un periodo di viva agitazione, in quest'anno non si curarono di passare in rivista le loro reclute per conoscerne la portata nel voto finale.

Se le elezioni però ci destarono un senso di rincrescimento pel poco numero degli accorsi, ottimo ne fu il risultato, che conformò in carica i signori Paolo Rossano e Scarafia, e fra i nuovi eletti produsse il conte Corbetta di Lessolo, che avrebbe tutte le doti di un consigliere-modello, se più a lungo dimorasse nel suo castello di Scarnafigi.

Questo Comune durante l'amministrazione dell'esimio sindaco attuale, il sig. Antonio Garneri, rinacque quasi a nuova vita per il libero spaccio delle faccende municipali, e per molte belle opere compintesi, fra cui i nuovi selciati, l'appianamento del ponte presso l'Ospedale, l'illuminazione notturna, continua e regolare.

È nei desiderii di molti una migliore disposizione degli uffizii interni del Palazzo municipale, con che risulterebbe di una certa ed elegante semplicità.

È pur tempo omai che il signor Garneri dia una spinta alle lunghe trattative coi Reverendi Padri della Missione riguardanti la cessione del collegio che questi da parecchi anni aprirono costì.

Le pretese che i missionarii oppongono alle più giuste domande del Municipio non hanno ragione di essere, ed il nodo gordiano delle loro manovre deve essere sciolto con un taglio risoluto e decisivo.

Queste idee nell'interesse generale degli abitanti del Comune noi raccomandiamo vivamente a quei signori consiglieri comunali, i quali attuandole renderanno un ragguardevole servizio al paese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5684) del 19 maggio, con il quale piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione d'estradizione tra l'Italia e la Repubblica Argentina, conclusa a Buenos Ayres il 2 luglio 1868, e le di cui ratifiche furono ivi scambiate il 14 febbraio 1870, come pure alla dichiarazione contenuta nel protocollo della data medesima.

2. **Il testo** della dichiarazione e del protocollo di cui è parola nel precedente decreto.

3. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario con Reali decreti del 29 maggio decorso.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria.* — Seduta pubblica del 27 giugno 1870.

Presidenza MASINO.

La seduta è aperta alle ore 8 20.

Sono presenti 33 consiglieri.

Leggesi il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Il cons. *Oytana* dice che furono in diversi ad interessarlo circa il mercato dei lozoli che si trova male sotto i portici tra Porta Nuova e piazza d'Armi. Ha riconosciuto che succedono gravi inconvenienti. Prega il Sindaco e la Giunta a voler portare la loro attenzione sulla convenienza di destinare a quel mercato altro luogo.

Il *Sindaco* risponde che da lungo tempo si agita questa questione, e ricorda che nello scorso anno il Comizio agrario si era fatto a chiedere il trasloco del mercato dei lozoli, ma che una ragionata rappresentanza della Camera di Commercio aveva concluso in senso contrario. Promette che la cosa sarà esaminata ancora.

L'assessore *Moris* spiega quanto fu detto e fatto in rapporto al mercato dei lozoli, crede esagerato il racconto degli inconvenienti, benchè molti siano veri. Questo mercato sarà oggetto di studi ulteriori.

Il cons. *Oytana* si dichiara pago delle avute spiegazioni e della promessa degli studi per migliorare le condizioni di esso mercato.

L'incidente è esaurito.

Il cons. *Benintendi* prega il Sindaco di voler sollecitare la Commissione che deve riferire sugli assegni alle Opere pie, assegni che egli non crede doventi.

Il *Sindaco* gli risponde che la relazione sarà presentata senza molto ritardo.

L'incidente è esaurito.

È all'ordine del giorno la proposta di prelevare dai fondi materia i L. 4 cessa la somma necessaria pel rilievo di opere di miglioramento al molino di Grugliasco.

Dopo udita lettura del relativo verbale della Giunta, il Consiglio approva senza discussione.

Succede all'ordine del giorno la proposta di ricuperare gli esercenti vetture di seconda categoria dalla sovrimposta comunale alla tassa sulle vetture. Udita lettura del verbale relativo della Giunta, il Consiglio approva senza discussione.

Segue all'ordine del giorno la proposta, fatta con apposito verbale dalla Giunta, di accordare all'Istituto internazionale una dilazione a tutto l'anno 1871 pel rimborso delle somme anticipate per suo conto.

Il cons. *Benintendi* domanda quale interesse pagherà il Collegio internazionale alla Città durante questa proroga, trattandosi di somma elevata, che la Città si procurò con sacrifizi.

Il *Sindaco* gli risponde che è in ragione circa del 6 1/2 p. 0/0.

L'assessore *Riccardi* osserva che il Municipio riceve lo stesso interesse che paga alla Banca nazionale.

Il cons. *Benintendi* si dichiara soddisfatto di sapere che il Collegio internazionale paga un interesse alla Città.

Il consigliere *Ferraris*, premesso che gli alti intendimenti ai quali s'ispirava il Municipio non consentivano che si badasse a ritrarre un interesse dalle somme anticipate per l'Istituto Internazionale, osserva che se tale Istituto mostra di voler prendere serio sviluppo.

Narra che, trovandosi presso il Ministero della pubblica istruzione, gli si fecero spontaneamente molti elogi dell'Istituto Internazionale, e gli si diceva che la Città di Torino deve fare, se occorre, dei sacrifizi per assicurarne l'avvenire.

Il cons. *Benintendi* rileva che i ministri, specialmente di finanza, incoraggiano i municipii a spendere, mentre essi non ne hanno mai da spendere. Egli non è contrario alla proposta della proroga, ma ritiene che la Città non debba largheggiare di troppo verso quell'Istituto.

L'assessore *Riccardi* accenna anzi tutto che il Collegio internazionale venne istituito dal Ministero degli esteri e fu da principio con generosità dotato e sussidiato dal Re e da diversi italiani. Dice che al presente gli allievi sono ascesi al numero di 87 e che di questi ve ne sono 14 provenienti dall'Egitto. Aggiunge che esaminando i bilanci dell'Istituto si può riconoscere essere in buone condizioni da poter pagare all'epoca fissata. Lo Istituto può già tutte le spese dell'atto d'acquisto, pagò inoltre già 30 mila lire del suo debito verso la Città. Pagherà ogni rimanente.

Osserva ancora che il direttore non ha preso mai stipendio finora e che mentre governa la casa molto bene anticipa del suo se manca il bisogno.

Il cons. *Ferraris* dichiara che parlò del Ministero dell'istruzione e non di quello delle finanze. Crede che il giudizio di chi presiede all'istruzione pubblica, meriti di essere notato, perchè afferma la bontà dell'istituzione, e quindi l'opportunità di favorirla.

Il cons. *Baruffi* rileva come sia notevole il fatto di avere nell'Istituto internazionale 14 giovani delle distinte famiglie egiziane, e deve essere ciò una conseguenza della memoria che si ha in Egitto della città nostra, nella quale, e precisamente nel Collegio delle provincie, furono diversi giovani egiziani prima del 1821.

Parla a favore dell'Istituto che deve essere in ogni maniera assecondato.

Il *Sindaco* mette ai voti la proposta della Giunta, che viene dal Consiglio approvata.

Si trova all'ordine del giorno la proposta di prelevare dai fondi materiali di cassa la spesa per la riunione nell'isolato di S. Gaspare proprio della città le scuole maschili della sezione di Po.

Udita lettura del verbale relativo della Giunta, il Consiglio approva senza discussione.

Il *Sindaco* invita il pubblico a ritirarsi, essendo esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica. Sono le ore 9 1/5.

Il Consiglio continua in seduta privata per trattare oggetti relativi al personale degli impiegati, dei maestri e dei medici.

R. Università degli studi di Torino. — Visto l'avviso relativo ai concorsi premio Donisio a favore di studenti di giurisprudenza, pubblicato con la data del 30 marzo p. p., in esecuzione della nota di S. E. il ministro di pubblica istruzione, del 7 precedente mese di febbraio;

Vista la relazione delle Commissioni state nominate per l'esame dei lavori dei concorrenti ai suddetti premi, si rendono di pubblica ragione i nomi dei vincitori, quali sono i signori:

Gatti Lorenzo, studente 1° anno;
Spattini Angelo, id.;
Bernardi Pietro, studente 2° anno;
Botto Paolo, id.;
Rossi Pier Carlo, studente 4° anno;
Alloatti Enrico, id.

La Commissione che ha esaminato i lavori di concorso del quarto anno, ha giudicato doversi accordare menzione onorevole ai signori:

Bazzano Luigi e Canova Francesco.

Torino, li 27 giugno 1870.

Per il Rettore, il Segretario capo
Avv. ROSSETTI.

Circolo geografico italiano. — Giovedì prossimo, 30 giugno, a ore 2 pom., in via dell'Accademia Albertina, n. 8, piano terreno, il vice presidente della Società, cav. dott. Alberto Gamba, farà la sua seconda conferenza sull'*igiene del viaggiatore terrestre, e sulle ragioni fisiche della locomozione dell'uomo.*

Vi hanno accesso i soci, e le persone presentate da un socio, o munito d'invito della Direzione, o di biglietto firmato da un socio.

Società *di patrocinio pei giovani liberati dalle case di pena.* — Ieri alle ore 2 pom. ebbe luogo la riunione dei patroni e delle patrone di questa veramente benemerita associazione.

Approvati i bilanci passivo ed attivo del 1869 con una eccedenza attiva di più di L. 3000 si resero grazie a quei cortesi che senza alcun premio, ma pel solo desiderio di far cosa buona, si erano più specialmente adoperati al vantaggio della istituzione.

La relazione del cav. Olivari, presidente, fu trovata concisa e commovente.

Finita la discussione delle terne proposte fatte si ebbe la lieta sorpresa di un coro cantato dagli stessi patrocinati. Le parole erano del comm. Garelli ed erano una espressione di riconoscenza verso i patrocinatori, un desiderio di passar a vita migliore, un sentimento di onore, una riprovazione alle colpe commesse. La musica era del maestro E. Taccioni che gratuitamente prestò l'opera sua in settimanali lezioni di canto corale a quei poveri giovani che avendo fallito una volta, possono riabilitarsi per l'avvenire.

La buona e saggia direzione di questa casa pia, i frutti di onore e di ravvedimento finora ottenuti, la riconoscenza seminata nel campo infelice dell'errore, hanno fatta tale istituzione una vera carità. Reclusi e recluse escono da questo Istituto ravveduti, educati, fatti buoni, alla società ne vengono dei cittadini onesti, degni della libertà, a coloro che li soccorsero nell'arduo cammino rimane la migliore delle consolazioni: quella di aver fatto un'opera buona.

Insegnamento della scritturazione colla mano sinistra. — Ci scrivono:

Il professore Lorenzo Ronchail, già noto pel suo metodo di scritturazione colla mano sinistra, dietro autorevoli documenti del Governo italiano, ottenne dal Provveditore degli studi della provincia di Torino la facoltà di dare lezioni del suo metodo nei vari collegi di questa città e provincia.

Ma non sappiamo per qual motivo i signori direttori o presidi dei collegi e licei, lungi dal secondare questa ottima istituzione, vogliano porre incaglio alla medesima.

Noi vogliamo sperare che le buone intenzioni del Ronchail saranno secondate da chi dirige i vari Istituti, tanto più che tale metodo, come abbiamo potuto toccare con mano, tornò vantaggioso a non pochi infelici privi della mano destra.

Teatri. — Questa sera, ove l'annunzio dato non falli, avremo proprio l'*Otello* di Rossini, eseguito dagli artisti da noi annunziati.

Il teatro Balbo siamo agli spezzoni; questa sera abbiamo l'ultima recita della *Maria di Rohan* e fra poche rappresentazioni tutto quanto o ballo o musica o mimica pigliera il volo da quel teatro chiassoso. Ed occuperà quel posto in commedia italiana a cui auguriamo davvero protezione e fortuna.

Vogliono farci credere che al 15 del prossimo luglio si riapra il teatro Alfieri con spettacoli d'opera e ballo. Finora però l'impresario non s'è trovato: è una difficile impresa quella di tale abbandonato teatro.

Il signor Klog ha risvegliato ora la passione degli ingrandimenti.

Ognuno è persuaso colla lanterna magica alla mano di veder le *gregarine* nei *chignons* od in moltissime famiglie il ritorna oggi ai giuochi infantili del mondo nuovo ed alle figure proiettate ed ingrandite sulle cortine bianche. Abbiamo pure gettato l'occhio al capo delle signore onde veder se il microscopio-diamantino avesse fatto effetto, ma non ci siamo accorti che i *chignons* siano scomparsi o diminuiti di volume. Anche V. Sardou scrisse la *Famille Benniton*.

Giuoco del pallone. — Domani alle ore 6 1/4 splendidissima partita fra i signori Angol, Baroni e Carletti — Pasquini, Cesare e Mesci.

Si avverte il pubblico che d'ora in poi, ogni giorno alle ore 6 1/4, fino a nuovo avviso, vi sarà partita variata sempre fra i più noti e valentissimi giuocatori.

Le sole partite straordinarie di sfida o gara saranno annunziate.

Appello. — Ci si prega d'annunziare che il signor Teodoro Ghiron ha interposto appello sin dal 3 giugno della sentenza di cui è cenno nella 1ª pagina della *Gazzetta* del 27 corrente.

Cronaca nera. — Verso le ore 10 pom. di ieri, a certo F... Alessandro che, accanto alla chiesa detta dei Gesuiti conversava con una signorina di buon umore, fu involato un portafoglio contenente L. 112.

— Il convoglio ferroviario proveniente da Venezia ha investito ieri l'altro la moglie d'un guardiano che si era addormentata aspettando il convoglio. La povera donna fu tanto maltrattata che alcune ore dopo cessava di vivere.

— Nella giornata di ieri si operarono 21 arresti

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 giugno 1870

Piccoli Rosa nata Bogassi, d'anni 59, di Cremona — Odelone Giovanni, id. 46, di Mesle, agente di dogana — Benedetto Faustina Maria, id. 81, di Casalborgone — Rossi Felice, id. 80, di Sarigliano, sacerdote — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 giugno 1870.

Maschi 16, femmine 14 — Totale 30.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare. 27 giugno 1870.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 c. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Umidità relativa in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,7	+ 18,6	8,1	51	N debole	sereno
9 a.	738,6	+ 19,4	9,1	51	NE debole	sereno
12	737,9	+ 21,7	8,7	45	NE debole	sereno
3 p.	735,6	+ 23,5	8,0	37	E debole	q. sereno.
6 p.	735,6	+ 25,6	8,8	37	NO debole	sereno
9 p.	735,8	+ 22,2	7,9	56	E debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,1; massima + 26,3

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 28 + 16,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

29 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 36 — passaggio al meridiano, ore 12 22 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della Luna, 4 57 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 48 sera

Tramonto, ore 3 39 sera.

Giorno della Luna 1°

Luna nuova a 6h 23m di mattino.

Monumento ad Amedeo Peyron.

Offerte — 3ª *lista.*

Gay di Quarti conte Calisto, L. 20 — Richetti prof. teol. Carlo Emanuele, 5 — Gualdi avv. D. Giuseppe, 5 — Monsotti avv., 5 — Lombroso dottore Giacomo, 20 — Liveriero prof. dott. coll. Emilio, 5 — Signetti prof. Pietro, 2 — Vassia prof. Carlo, 2 — Ferreri dottore Giuseppe, 2 — Dalmazzo Giuseppe, 2 — Frola sost. direttore sp. rituale, 2 — Borgatta ingegn., 2 — Gandolfi prof. Pietro, 2 — Bunico comm. Giuseppe, prof. in legge, 5 — Di Lac[illegible] cav. Francesco, cons. d'appello, 5 — Weill Weiss nobile Ignazio, 10 — Dellalonga cav. Mauro, 5 — Valerio dott. Gioachino, 5 — Danino cav. Vincenzo, 5 — Anchiere, 10 — Prato cav. Alessandro, cons. d'appello, 10 — Pezzi Domenico, 5 — Promis cav. Carlo, prof. emerito, 15 — Sobiparelli cav. Luigi, prof. nella R. Università, 5 — Odetti cav. Giacomo Filippo, 10 — Peyron cav. prof. Michele, 5 — Danna cav. prof. Casimiro, 10.

Totale L. 294

Riporto dalle liste precedenti » 1466

Totale generale L. 1760

25 giugno 1870.

G. Bapicco, *cassiere.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza 11 giugno (Continuazione).

Sentita la lettura della lettera dell'8 corrente del sindaco della città di Pallanza, che ripete atti di grazie pei premi d'incoraggiamento da questa Camera assegnati ai due più distinti allievi di quelle scuole tecniche nel 1869, stati distribuiti il 5 di questo stesso mese; non che la lettera del signor sindaco di Torino pure dell'8 del decorrente giugno, che esprime la gratitudine della municipale Amministrazione pei premi d'incoraggiamento stati assegnati ai due fra i più distinti allievi della scuola serale commerciale da essa tenuta aperta ed ampliata nella testè decorsa stagione invernale, la Camera compiacesi che l'adottato pensiero di assegnare cotali premi d'incoraggiamento sia per riescire dovunque al conseguimento di quel maggiore progresso dell'istruzione tecnica che fu lo scopo della sua unanime deliberazione.

Sentito ancora l'annunzio trasmessole dal presidente del Sindacato dei Pubblici Mediatori di commercio per lettera del 14 corrente, di che sieno dovuto, in esecuzione all'art. 5 del vigente regolamento, ordinare il diritto di accesso alla Borsa contro il cambista che vi si interponeva in contrattazioni per conto altrui, senza essere egli ascritto sul ruolo dei pubblici mediatori, la Camera, quantunque non ancora chiamata a pronunziarsi sul merito di cotale provvedimento, in astratto, non può a meno di commendare la vigilanza assidua con cui intendesi ad introdurre la persuasione che le prescrizioni del regolamento non sono clausole prive di effetto.

Si riprende la discussione delle proposte del cav. Silvetti, il quale preliminarmente dichiara che se ebbe a desistere dalla conclusione della prima proposta per cui invitavasi la Camera ad instare acciò fosse stabilito un unico dazio di importazione sui zuccheri, si fu in omaggio alla fattagli osservazione che cotale proposta non incontrasse l'unanime assenso di taluni dei principali commercianti in generi coloniali, ma che egli ciò non pertanto insiste acciò la sua proposta sia negli atti della Camera conservata integralmente, poichè è troppo persuaso che il tempo verrà a dargli ragione, sempre quando non emanino disposizioni atte a favorire efficacemente la industria delle raffinerie mercè una maggior riduzione di dazio sui zuccheri greggi che si importano.

Raggirasi quindi la discussione sulla seconda di lui proposta per cui egli chiede alla Camera di combattere quanto meglio le possa il progetto ministeriale — Allegato L. alla legge pel conguaglio del bilancio dello Stato — di imporre una tassa di L. 40 per ettolitro sulla fabbricazione dell'alcool a 78 gradi dell'alcoolometro Gay-Lussac, ed una sopratassa pure di L. 40 sull'importazione delle bevande distillate, alle quali debbono essere parificate tutte le miscele il cui ingrediente principale sia l'alcool, perciocchè un cotale provvedimento daziario rinscirebbe troppo dannoso alla crescente nostra industria della fabbricazione delle vernici, dei vermouth, dei liquori, dei vini, i cui prodotti cominciano a tenere posto distinto non solo sui mercati di Europa, ma eziandio delle più lontane regioni transmarittime; industria a cui non potrebbe giovare la successiva disposizione dello stesso progetto di legge che concede un premio di L. 36 per ettolitro alla riesportazione dell'alcool qualora non segni meno di 78 gradi allo stesso alcoolometro, essendochè non si è l'alcool il prodotto che esportasi, ma sibbene le preparazioni varie di cui l'alcool forma parte più o meno essenziale, ma non più raggiungono quel grado di forza spiritosa.

Neppure per l'interesse dell'erario nazionale dimostrasi nella proposta potrebbero riuscire utili siffatti dazi troppo elevati, perciocchè così lascierebbero troppo allettamento agli immorali lucri del contrabbando che non tarderebbe a costituirsi su vasta scala, assorbendo tutto il beneficio di che la imposta e la sovrimposta si ritennero atte a procacciare alle nazionali finanze, locchè sempre avviene quando i dazi sono troppo elevati ed in prova se ne ha esempio evidente nella importazione dei garofani in chiodi, scemata — come rilevasi dalle tavole del movimento commerciale del Regno d'Italia, pubblicate per cura del Ministero — in un biennio, in media di chil. 99,441, che importano tra dazio, decimo di guerra ed emolumento L. 27,464 16 di percezione in meno dacchè il R. decreto 14 luglio 1866 ne aumentò il dazio da L. 50 a L. 100 per quintale, motivo per cui non si esiterebbe a proporre anche fossero i garofani nuovamente tassati all'importazione col dazio ridotto a L. 50 per quintale.

E per gli spiriti, qualora, non ostante la evidente dimostrazione degli argomenti che addurre si possono contro la utilità che sperasi di ricavare dai proposti nuovi balzelli, volesse il Ministero no fossero nullameno imposti, il proponente conchiuderebbe eccitando la Camera a chiedere venissero almeno ridotti e stabilita la sopratassa di importazione uguale agli attuali diritti doganali, ed in L. 10 per quintale la tassa di fabbricazione.

Dopo una discussione attentamente prolungata, posti ai voti la seconda proposta del cav. Silvetti, viene dalla Camera adottata con invito ai signori Membri di presentare ai suoi uffici fra due giorni quelle osservazioni che per avventura credessero di potervi ancora addurre.

L'adunanza è sciolta.

FERRERO *segretario.*

VARIETA'

METEORA LUMINOSA DEL 22 GIUGNO.

Ci scrivono da Loano (Liguria) 26 giugno:

La giornata era soffocante, tantochè un termometro esposto al sole segnava 45°; e dippiù verso sera taceva quasi del tutto la brezza che suole rinfrescare i calori estivi nei paesi littoranei.

L'orizzonte dal lato del mare fra il Capo del Mele a ponente-libeccio, fino alla punta di Noli a greco-le, era ingombro per un'altezza di circa 7° dalla nebbia grigiastra che nella state precede ed accompagna il caldo soffio dello scirocco; tra levante e tramontana verso Genova e Savona si alzava per oltre 20° una massa di nubi temporalesche con orlo tinto in color rosso-rancio dal sole che allora allora era disceso dietro alle alture di Rocca Barbena.

Già avevamo notato sulla limpida volta del cielo quei lunghi strascichi di luce che soventi sorgono dal tramonto, quando l'aria è sovraccarica di vapori d'acqua per imminenti temporali o per soverchia siccità di stagione: ma in seguito, mentre stavamo spogliandoci per il bagno, osservammo dalla parte opposta dell'orizzonte un vivo sprazzo di luce rosso-cupo che pareva segnasse all'oriente il sorgere del sole d'inverno, tra quel cerchio uniforme di nebbia che a maggiore altezza si andava sfumando con la limpida tinta di zaffiro, appena leggermente appannata dalla parte dell'occaso.

A quella tinta rosso-cupa, che era come l'estremità di un fuso sferico di quasi 25° di ampiezza, metevano capo altri cinque fusi sferici minori: tre a ponente due dalla parte di levante, più piccoli e meno intensamente colorati dello strascico centrale, il quale saliva allo zenith, passando con insensibili sfumature per tutte le tinte dell'iride; e ridiscendendo dalla parte opposta fino tra il rosso incarnato dei raggi del tramonto. Stando supini sull'acqua, mollemente cullati dall'onda marina, ci pareva che sulla volta celeste si proiettassero fra due soli in opposizione quelli variopinti archi luminosi, convergenti allo estremità di uno stesso diametro dell'orizzonte e distribuiti come il velo di luce tra il due poli di uno immenso novo elettrico; e per quasi un'ora, dalle 7 ore e 1/2 fino alle 8 pomeridiane ci godemmo lo imponente spettacolo, seguendo ad uno ad uno gli archi di luce dal luogo del tramonto fino al loco orizzontale dove si riunivano.

Tutti erano distintamente segnati da intervalli di 2° a 3° in cui campeggiava la tinta celeste, ed ognuna di quelle bande luminose seguiva la stessa gradazione di tinte, partendo dall'indaco della parte centrale fino al rosso ranciato dei due poli; ma più bello per ampiezza e per vivacità di colori era lo strascico centrale che passava per lo zenith, con quasi 3° di ampiezza. Questo fu anche di maggior durata degli altri; prima di scomparire si andò spostando gradatamente verso occidente, quasi fosse animato da un moto di rotazione intorno ai due poli, che parve occupassero sempre gli stessi punti dell'orizzonte.

Scomparvero dapprima i piccoli archi dalla parte di levante, poi quelli di ponente, incominciando dai più vicini all'orizzonte; e poscia il fuso centrale, che, fattosi più e più sbiadito allo zenith, cambiava il rosso cupo della estremità orientale in un rosso ranciato, il quale negli ultimi momenti del fenomeno dava ancora sul mare un riflesso eguale a quello della luna piena quando è levata a piccola altezza.

Tutto svaniva allo ingrandire d'una nube temporalesca che nel frattempo risalendo l'alta valle della Bormi a si era a poco a poco appostata dietro la vetta della Rocca Barbena, intercettando gli ultimi raggi del sole, i quali, rifratti all'entrare nell'atmosfera, e quindi totalmente riflessi tra le minutissime goccioline d'acqua di cui si trovava sovraccarica quell'aria infuocata, ne avevano sorpresi con uno spettacolo non meno bello e straordinario del parelio e dell'iride prodotti dai ghiacciuoli accumulati ai primi di gennaio del corrente anno dallo stesso vento di scirocco. (*Vedi G. Piemontese*, 6 gennaio 1870, n. 6).

Dottore BIOTTO ANTONIO ENRICO
direttore degli studi.

A SOLFERINO.

Pubblichiamo le belle parole pronunziate dal generale Govone, ministro delle armi, alla inaugurazione dell'ossario di S. Martino.

« *Altezze Reali. Illustri signori!*

« Popoli, che crescendo in valore guerriero, nell'amore della patria, la virtù cittadina, la sapiensa politica salirono in potenza, in civiltà, in ricchezza e si sovrapposero agli altri popoli; razze, le quali dalla potenza e dalla fortuna, per vizi proprii e per prepotenza di fato, declinarono alla vergogna della servitù: tale, o signori, è la storia perenne dell'umanità; tale fu la vicenda d'Italia, la quale due volte percorse il ciclo fatale e sta ora per ritentare la via ardua e contrastata della grandezza.

« Però, se facile e rapida è la strada del declino, difficile ella è a rifarsi da noi, quando le membra sono legate dalle catene della servitù, se una mano amica non soccorre ed aiuta.

« Ringraziamo Iddio, che un Uomo, fra quelli che seguano la strada all'umanità e la guidano al suo destino, è sorto in questa età, a porgere a noi l'aiuto fraterno: l'aiuto del suo popolo, fratello di sangue al nostro.

« Ringraziamo Iddio che una forte stirpe di Re, vallcando dieci secoli, con varia fortuna, giunse insino a noi, per impugnare la bandiera della libertà della patria e guidarci sui campi delle santo battaglie, come la colonna rovente guidò il popolo di Mosè.

« Ringraziamo Iddio, che fece sorgere statisti sapienti e soldati valorosi, per secondare l'opera della fiera schiatta dei nostri Re.

« Compagni e fratelli, che poca terra ricopre, terra che avete calpestata undici anni or sono, al suono delle trombe guerriere, con voci d'ira sul labbro, coll'amore dell'Italia nel cuore, riposate tranquilli!

« Il vostro sangue fu sparso utilmente per la patria, e la patria grata e piena di speranza vi benedice. Vi ammira l'esercito. Vi saluta il Re!

« Riposate tranquilli, alleati generosi, che ci avete data la mano fraterna. Il ricordo dell'opera vostra non si dileguerà nella storia delle generazioni, nella gratitudine di noi e dei figli nostri. Segnerà un'èra nuova di libertà per le nazioni del mondo.

« Nemici d'un giorno, valorosi nemici! Il vostro sacrifizio fu glorioso pel vostro paese. Se la vittoria non potè esser vostra, la mano di Dio e lo spirito dei tempi nuovi erano contro di voi. Ma non rimpiangete la battaglia perduta, perchè l'odio di razza fu spento nei cuori. Rallegratevi, perchè oggi i vostri compagni stringono la mano a noi, uniti tutti nella via comune della civiltà e della giustizia. »

ESAZIONE VAGLIA DEL DEBITO PUBBLICO.

Ci scrivono:

« Siccome per esigere i varii *coupons* del Debito pubblico si richiede una distinta colla deduzione della ritenuta, la quale sta per essere aumentata, e che specialmente riguardo al prestito nazionale per la progressiva diminuzione degl'interessi variorà poi ad ogni semestre; la Direzione della *Gazzetta Piemontese* farebbe cosa utile invitando il signor Ministro delle finanze a far pubblicare, d'or avanti ed ogni qualvolta vi saranno variazioni, nella *Gazzetta Ufficiale* il Prontuario delle ritenute, che facilmente la formazione della distinta da presentarsi. »

Ci pare così giusta questa dimanda che non dubitiamo sarà esaudita.

Ci si annunzia da Potenza, in data del 23, che il brigante soprannominato *Tiracanale* è stato ucciso nel comune di S. Martino di Agri (Lagonegro) per opera d'un giovane valoroso.

Ne'più gravi misfatti consumati nelle campagne della Basilicata, suoi negli ultimi mesi, il nome del Tiracanale figurava sempre dei primi, e malamente distinto per feroce libidine di sangue *(Opinione)*.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze che i nemici delle militari economie stanno per tentare una nuova battaglia contro il ministro della guerra in occasione della legge dal medesimo presentata per chiamare due classi di leva in una volta di soli 20,000 uomini ciascuna.

La leva ordinaria d'ogni annata è di 40,000 uomini: ma ora pel ritardo avvenuto un anno della solita chiamata, siamo indietro d'una classe, e ne avviene che i giovani tratti al servizio militare, invece di venirci ai ventun'anni, ci vengono ai ventidue, cosa che ha i suoi gravi inconvenienti sopratutto per le famiglie. Il La Marmora fu egli il primo a pensare a questo rimedio che era il generale Govone ha accettato di porre in atto: quello di chiamare due classi in una volta, ma di soli ventimila giovani ciascuna; così verrebbe ad ottenersi il solito contingente annuo e si rientrerebbe nella normalità della leva.

I nemici delle economie rimpiangono che quaranta mila uomini sfuggano alle delizie della caserma ed alla sapienza dell'*uno-due*; dicono che è questo un privare l'Italia di quaranta mila difensori, e proporrebbero forse — se l'osassero — di far niente meno che una levata di 80 mila.

Dicesi che il La Marmora medesimo difenderà questo progetto del Governo nella Camera, e non dubitasi punto della sua adozione.

Un'altra corrispondenza insiste sugli screzi che sono nati nella sinistra: sulla rivalità dei pseudo-capi, degli ex-capi, degli aspiranti capi.

L'onorevole Rattazzi non avrebbe nascosto affatto la poca soddisfazione che gli dà la condotta di certuni componenti del partito: una buona porzione del partito medesimo non avrebbe dissimulato la poca contentezza provata per la *soverchia moderazione* dell'ultimo discorso rattazziano, e ne accusano l'autore di troppa ambizione di portafogli, di volersi fare della sinistra una scabella al potere e non altro.

Chi grida più contro l'abile deputato d'Alessandria è il signor Castellani, il quale ha visto andare sott'acqua, dopo sì corto tempo di galleggiamento il suo progetto, cui non valse a tirar fuori il rampino dell'intimazione per uscire, e il quale protesta che, s'egli ha fatto in pubblico discorso quella proposta, fu dietro incoraggiamento, anzi sollecitazione del medesimo Rattazzi.

Ricorderanno i nostri lettori come tempo fa si scrivesse da Firenze che un capo di divisione al Ministero di agricoltura e commercio — e se ne diceva il nome in lungo ed in largo, e poichè lo hanno stampato gli altri, lo stampiamo anche noi, « mettendolo Turpino, anch'io l'ho messo » — un cavalier Marsili fosse accusato di aver introdotto durante più mesi in città merci ed oggetti di vario genere, frodandone il dazio. Il frodatore fu sospeso dall'impiego e fu iniziato un processo; ma ora che si tratta di spedire questo processo, l'imputato ha pensato bene di andare a cambiar aria, e non trovasi più da nessuna parte.

A Firenze procede benissimo la sottoscrizione in favore dei danneggiati dall'incendio di Pera.

Una rappresentazione data al teatro Niccolini a questo effetto fruttò mille lire.

Il signor Barbèra, editore a Firenze, dopo aver abbandonata la stampa della *Nazione* (giornale) e tentato di fare acquisto dell'*Opinione*, si è deciso a fondare un giornale nuovo di pianta che s'intitolerà l'*Italia Nuova*, comincierà le sue pubblicazioni coll'anno nuovo, e sarà diretta da un abile giornalista — non nuovo a tali lotte — l'onorevole Bargoni.

UN BUON ESEMPIO.

La *Correspondenz del Nord-Est* d'Alemagna ci racconta un fatto di economia borghigiana che nè noi, nè i nostri lettori avranno il coraggio di biasimare.

Il Consiglio municipale di Berlino rifiutò testè di stanziare 100,000 fr. per offrire un pranzo al Re in occasione del centenario di suo padre Federico Guglielmo III.

Le Società locali avrebbero approvata tale decisione, osservando che in una città in cui le imposte sono sì pesanti, che rendono necessari 60,000 atti di esecuzione all'anno, non si potrebbe pensare a spendere in una festa esclusivamente militare il danaro dei contribuenti.

Come devono sorridere sdegnosi i *traineurs de sabre* berlinesi, dice la *France*.

È un fatto che il movimento antimilitare prende in Prussia proporzioni che preoccupano vivamente quei

governo. È la civiltà che si avanza; invano la *Gazzetta della Croce* si sforza di ridestare i bellicosi spiriti di Sadowa, invano vuol dimostrare l'utilità degli armamenti; tutti i suoi argomenti che non rifulgono certo per logica, non hanno più il pregio di convertire alcuno.

LA SICCITA' CONTINUA IN FRANCIA.

I commercianti di Parigi furono, con circolare del prefetto della Senna, invitati a far economia di..... acqua; anche la bagnatura delle vie fu di molto ridotta!

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 giugno.

La Camera respinge la proposta presentata da 20 deputati, diretta a stabilire che le sedute pubbliche abbiano luogo fra le 11 ore di sera alle 4 del mattino.

Prosegue quindi la discussione dei provvedimenti finanziari sulla parte relativa al dazio consumo, la quale versa principalmente sulla facoltà da concedersi ai Comuni d'imporre una sovratassa del 50 per cento sui generi colpiti dal dazio governativo.

Mazzucchi, Mussi e **Michelini** sono contrari alla proposta.

Sella e **Chiaves** la sostengono.

L'art. 9 e quindi l'intero allegato sono approvati.

Viene in discussione l'allegato, cioè il progetto per la revisione dell'imposta di ricchezza mobile.

Pescatore fa opposizioni, chiede il rinvio della discussione dell'art. 1 all'allegato riguardante le disposizioni pei Comuni, non consentendo che si spoglino i Comuni dai centesimi di ricchezza mobile senza che siavi fin d'ora la guarentigia che avranno i compensi portati nella legge sui Comuni.

Chiaves combatte il rinvio.

Sella respingendolo crede che lo scopo della proposta sia politico, cioè di osteggiare la legge e la sua discussione. Risponde non essere esatto il dire che il Governo vuol fare la confisca gratuita delle risorse dei Comuni, mentre sta per dissentirsi la parte del progetto che cede ai Comuni i due decimi sui fabbricati, la tassa sulle vetture e domestici ed altre. Fa istanza per la pronta discussione dell'art. 1 e dei controprogetti.

A proposta di **Minervini, Romano** ed altri, procedesi allo squittinio nominale sulla domanda di Pescatore, che è respinta da 138 voti contro 90 in favore.

La Commissione del bilancio presenta le conclusioni sopra la situazione del tesoro e i bisogni della cassa pel 1870.

Viene quindi stabilito che sui fondi provenienti dagli esercizi passati sono disponibili 124 milioni; per residuo debito da esigersi dalla Banca nazionale 12 milioni; per ricchezza mobile del 2° semestre dell'anno 1869 23 milioni, totale 159 milioni.

Il disavanzo è calcolato pel 1870 a 147 milioni.

Doversi perciò ritirare il bronzo eccedente per 10 milioni, calcolare per minori introiti 40 milioni, per fondo di cassa necessario 50 milioni, per spesa ferrovie 32. Totale 279 milioni.

Rimangono a provvedersi ancora 120 milioni.

La minoranza in relazione speciale aggiunge le seguenti cifre: per compimento fondo di cassa 8 milioni, per ritardo introiti ricchezza mobile 30 milioni, e per ritardo altri introiti 10 milioni. Il bisogno totale della cassa sarebbe dunque di 183 milioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 27 giugno.

Elezioni. — Collegio di Modica; votanti 159: Papa ebbe 66 voti, Bruno 36. Saravvi ballottaggio.

Bombay, 27 giugno.

È arrivato iersera il piroscafo postale italiano *India*, comandante Dodero, proveniente da Genova e Suez.

Londra, 27 giugno.

Lord Clarendon è morto stamane.

Versy, 27 giugno.

La duchessa di Madrid ha partorito un figlio.

Firenze, 27 giugno (notte).

Il generale Seismit-Doda venne nominato comandante delle truppe della provincia di Ravenna.

La *Gazzetta d'Italia* dice che Mazzoleni, prefetto d'Arezzo, fu nominato prefetto di Forlì.

S. M. il Re, in segno di simpatia verso gli eserciti francese ed austriaco, nominò Pollak e De La-Haye commendatori della Corona d'Italia.

Cork, 27 giugno.

Ebbe luogo un conflitto tra militari ed alcuni rivoltosi, che durò da sabbato sera fino a domenica mattina; non ebbe grande importanza. Domenica la collisione ricominciò a mezzanotte. La folla fu caricata dalle truppe di polizia. In alcune vie formaronsi barricate che vennero distrutte dalla fanteria.

Lo sciopero è divenuto generale. Molti stabilimenti sonosi chiusi. Gli operai che già ottennero un aumento di salario, ne domandano uno maggiore.

Londra, 27 giugno.

Granville succederà probabilmente a Clarendon.

Parigi, 27 giugno (notte).

Oggi la Commissione delle petizioni decise, con voti 8 contro 1, dietro domanda di Ollivier, di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei principi d'Orleans.

FATTI DIVERSI

La stampa delle capitali e la stampa delle provincie. — Un articolo assai notevole dell'*Economist* mette in rilievo una fase veramente nuova, e forse anco non accennata da altri, del giornalismo di Londra e dello stato sociale dell'Inghilterra. Il numero dei giornali quotidiani di Londra va sensibilmente diminuendo, e va giornalmente diminuendo la influenza del medesimo sulle menti della popolazione inglese. Quattro di essi han cessato di vivere in epoca assai recente; lo *Star* e la *Pall Mall Gazette* del mattino, son morti entro quest'anno medesimo. Non vi sono ora in Londra che *sei* giornali del mattino, e tra questi l'*Advertiser* e il *Post* si reggono artificialmente. La circolazione totale di tutti non è eguale alla metà di quella dei fogli di Parigi o di Nuova York.

« Vi fu un tempo che i giornali di Londra, soggiunge l'*Economist*, erano gli unici che esercitassero alcun potere politico, che formassero le opinioni, o che riflettessero le opinioni della maggioranza degli elettori. Ora la stampa intera di Londra, anche quando è unanime, è frequentemente disfatta, e spesso consiglia determinazioni che la Camera dei Comuni, diretta da altre influenze, rigetta del tutto di sostenere. Il cangiamento è grandissimo ed avrà grandi risultati politici, sicchè merita di essere esaminato nelle sue cause più probabili.

« Noi crediamo che l'importanza politica di Londra stessa sia molto seriamente diminuita. Vent'anni fa, e più ancora, quarant'anni fa, l'importanza politica della società di Londra era grandissima — così grande invero ch'era quasi irresistibile.

« L'opinione di una classe limitata, vivente in un distretto piuttosto limitato, allarmava i ministri, moveva la Camera dei Comuni, e con certezza, sebben lentamente, influiva su tutto il paese. Le notizie partivano da quella classe. I giornali che ne riflettevano le opinioni, davano il tuono ad ogni discussione. I *clubs*, che erano imbevuti dei pensieri di quella classe, erano quelli di cui per gli oculatori dei partiti e per gli editori era necessario l'indagare i pensieri. Questo potere non è più. È passato ad un elemento che non forma le sue idee nella società di Londra, che preferisce le sue idee, la sua politica, e in un modo sempre crescente anche i suoi uomini. Vi ha dislocamento d'idee fra Londra e le provincie, sicchè un articolo che riflette molto accuratamente le idee della capitale, è criticato a Manchester o a Birmingham, siccome un'espressione da scrutinarsi con una certa ostilità, anzichè da accogliersi come una guida.

« Al tempo stesso, che le loro opinioni hanno così perduto di peso, i giornali di Londra hanno anche perduto il loro antico monopolio di notizie. Il telegrafo ha uguagliata la posizione di quasi tutte le località..... E mentre Londra decade, progrediscono le provincie, sino al punto da far notare, specialmente nel nord, il trasferimento del potere giornalistico. »

Osservate quindi le difficoltà giornalistiche in mezzo alla prevalenza della determinazione ormai quasi generale nel pubblico di non voler pagare che un *penny* per numero, l'*Economist* conchiude:

« Siamo inclinati a credere che la decadenza della stampa di Londra e il progresso di quella delle provincie continueranno sino a che diverrà presso a poco come in America, dove ciascun giornale, benchè buono, trova un limite geografico alla sua circolazione, e i fogli della città più grande non hanno influenza universale o soltanto una precedenza nominale nel mondo giornalistico.

« In qual modo un tal cangiamento influirà sulla professione giornalistica, lo lasceremo ad altra discussione; ma uno dei principali risultati dovrà essere a nostro credere quello di aumentare il potere del giornalismo in complesso nel mentre che diminuirà quello dei singoli, cangiamento che sarà grandissimo invero in Inghilterra; e un altro, che renderà l'opinione delle provincie, l'opinione delle grandi città commerciali, molto più influente che non la troppo cauta e debole, sebbene acuta serie d'idee che viene usualmente denominata *l'opinione di Londra*. Vi ha spesso un certo che di acerbo nell'opinione delle provincie, ma è virile ed aperta, il che certamente non si può dire al presente dell'opinione di Londra. »

Il matrimonio e la durata della vita umana. — Il dottore Stark, in una seduta della Società reale di Edimburgo, ha dato lettura dei risultati da lui raccolti in seguito alle curiose ricerche cui egli si è dedicato per arrivare a conoscere « la influenza che il matrimonio esercita sulla durata della vita umana. »

Dal suo lavoro risulta che dai 20 ai 25 anni il numero degli uomini celibi che muoiono è il doppio di quello degli uomini ammogliati che in eguale periodo si estinguono.

Così pure, dall'età di 20 anni alla fine della vita, l'età media raggiunta dagli uomini ammogliati è di anni 59 1/2, mentre che quella che raggiungono i celibatari è di 40 anni soltanto. In altri termini, passata l'età di 20 anni, gli uomini ammogliati hanno l'eventualità di vivere 19 anni e mezzo di più che i celibatari.

Dopo 25 anni, la vita media per gli uomini ammogliati è di un po' più di 60 anni, mentre essa non giunge del tutto ai 48 anni pei celibatari.

Una metà all'incirca dei celibatari muore prima di aver toccata l'età di 30 anni; e per lo contrario la grandissima maggioranza degli uomini ammogliati non muore che fra i 60 e gli 80 anni.

Per ciò che riguarda le donne, la differenza nella durata della vita fra quelle che sono maritate e quelle che non lo sono, è meno grande che negli uomini, tuttavia, nel complesso, risulta essa pure notevolissima a vantaggio delle donne maritate.

Egli è vero che le donne maritate muoiono in maggior numero che le nubili durante tre periodi quinquennali della vita, cioè: da 15 a 20 anni, da 20 a 25 e da 25 a 30; ma esse prendono la loro rivincita dai 30 ai 50 anni, periodo nel quale le nubili muoiono, alla loro volta, in numero maggiore.

Dai 50 ai 65 anni il vantaggio ritorna alle nubili; oltre i 65 esso non abbandona più le donne maritate.

Cav. GIUSEPPE GERMONDO, gerente.

I signori associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 27 giugno 1870.

Rendita lettera	—	61 10
» denaro	—	61 05
Oro lettera	—	20 41
Londra lettera a tre mesi	—	26 86
Francia lettera		02 10
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	685 —
Prestito Nazionale	85 35, 85 45	
Banca Naz. del Regno d'Italia		2400
Azioni della Società ferr. Meridionali		361 —
Obbligazioni idem		178 —
Buoni idem		445 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		(*) 78 20

(*) *Compresi interessi e bolli.*

RIVISTA FINANZIARIA.

Gli animi non sono ancor tranquilli in Francia sull'esito dei raccolti e sulle conseguenze che una deficienza dei medesimi recherebbe al corso dei valori.

Non è tanto l'esportazione di 400 o 500 milioni per acquisto di sostanze alimentari che si tema; no, a questo riguardo anche i più paurosi sono ora tranquillizzati; poichè la sottrazione di tale somma non potrebbe incagliare la circolazione e d'altronde essa rientrerebbe assai prontamente. In Francia, Belgio, Inghilterra comperano granaglie e bestiami in Ungheria, in Italia, in Russia, in America, il denaro colà sparso servirà ad accrescere l'agiatezza, ed accrescere perciò la domanda degli oggetti fabbricati appunto dalla Francia, ecc., per cui il denaro ritornerebbe appunto là d'onde è partito, assicurando anzi una buona clientela per gli anni avvenire.

Così già accadde precisamente alla Francia rimpetto all'Ungheria. Nel 1867 ebbesi fallanza in Francia, abbondanza straordinaria in Ungheria, la quale raccolse somme enormi, forse 800 milioni, che bastarono per dare uno sviluppo, un impulso straordinario all'Ungheria; si può dire che d'allora in poi questo paese, che era in arretrato di cento anni sul resto d'Europa, riguadagnò il tempo perduto; le fonti di ricchezza fin allora dimenticate furono oggetto di studi e di speculazioni e quel popolo quasi miserabile divenne consumatore ed ora è un ottimo cliente delle industrie francesi ed inglesi.

Vi ha di più. — La Francia applicò una somma enorme de' suoi capitali risparmiati all'acquisto di titoli esotici ed italiani, ne resta dunque ogni anno creditrice di somme vistosissime, per interessi, rimborsi e dividendi, con quali potrà pagare gran parte delle sue straordinarie importazioni.

Lo stesso si dica dell'Inghilterra.

Adunque Francia ed Inghilterra non temono nè devono temere da una scarsità di raccolti uno squilibrio pari a quello cui sarebbero sottoposte per egual circostanza l'Italia e, per es., la Spagna, che già sono debitrici all'estero di enormi somme per altri titoli.

Ma se queste considerazioni rassicurano finanziariamente gli uomini oculati della Borsa di Parigi, vi sono altre conseguenze della carezza dei viveri che sono alquanto più inquietanti.

Ogni giorno vi è uno sciopero; un nuovo agitarsi di operai, una nuova contestazione fra padroni e lavoratori. — Quale influenza potrà avere ad inasprire questa piaga il caro dei viveri?

Ecco un problema di molto difficile soluzione, una forte riduzione nelle spese militari o un corrispondente alleviamento dei tributi i più impopolari sarebbe la sola soluzione di tale difficoltà.

La malattia dell'Imperatore, la possibilità di una nuova crisi ministeriale furono anche usufruttate dai ribassisti; ecco le cause per cui siamo così lontani nuovamente dal corso di 75, che sarà difficile si raggiunga finchè non tornino quest'autunno i capitalisti dai viaggi e dalle campagne.

Parigi, 27 giugno.
(Chiusura della Borsa).

	25	27
Fondi francesi	72 32	72 30
Italiano 5 0/0 fine mese	59 67	59 85
Valori diversi.		
An. str. ferr. Lomb. Veneti	415 —	420 —
Obbligazioni idem	249 50	250 —
Ferrovie Romane	56 —	56 —
Obbligazioni idem	142 —	141 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	161 75	162 —
Obbl. ferrovie Meridionali	173 50	173 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito Mobiliare Francese	258	260 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni idem	667 —	672 —
Londra,	25	27
Consolidati Inglesi	92 7/8	92 3/4
»	*Vienna, 27 giugno.*	
Cambio su Londra		119 80

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

	Qualità superiori da L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in stringa.
57060				
Mercato del 26 giugno.				
Cuneo	70 68	62 51	53 95	1.250
Rocca San Casciano	80 60	60 41	40 28	141

Borsa di Milano — 27 giugno 1870.

Ore 2 pom. — La giornata presentò pochissima attività d'affari senza una decisa tendenza nei corsi. L'oro si mantenne abbondante ed i cambi sostenuti.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 —
Idem fine corrente	61 05
Prestito Nazionale 1866	85 50
Azioni Banca nazionale	2380 —
Azioni ferrovie Meridionali	368 —
Azioni Regia tabacchi	687 —
Buoni ferrovie Meridionali	445 —
Obbligazioni relative	177 3/4
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	77 3/4
Obbligazioni Regia Tabacchi	471
Cambi su Francia a vista	92 —
» Londra tre mesi	25 54
» Francoforte a 3 mesi	213 —
» Vienna a tre mesi	210 1/4
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 43

Ore 4 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 05 per fine corrente.

Borsa di Genova — 27 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 10 a 61 05.

Per fine mese si contrattò da lire 61 05 a 61 12.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 62 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2380 a 2375 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 261.

Le azioni Tabacchi negoziate a 687.

Francia brevi lettera 102 1/5, den. 102.

Londra a vista lettera 25 80, den. 25 75.

Marenghi da 20 46 a 20 47 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
28 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 15 25 -5 2- 20 26 (6) 20) 61 17 1/2 20 15 25 25 21 (61 20) in liq. 61 30 30 28 pel 30 giugno.

Corso legale 61 20.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 78 85 83.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 689 690.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 177 75 pel 30 giugno.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 351 354 350 50 350 50 351 50 350 50 352 352.

Pezza d'oro da L. 20, 20 15 a 20 43.

CAMBI

Francoforte S.M.	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi, den.	per 3 mesi, lettera
	— —	— —	— —	— —
Lione	102 —	102 10	101 55	101 65
Londra	— —	— —	25 65	25 —
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

BORSA DI TORINO
del 28 giugno.

Rendita, corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

LIONE, 24 *giugno.* — Gli affari in sete calmi.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 22 balle Francia ed Italia; 10 di sete asiatiche.

Trame: 11 balle Francia ed Italia; 15 di sete asiatiche.

Greggie: 9 balle Francia ed Italia; 19 di sete asiatiche.

Pesate: 2 balle Francia ed Italia, e 27 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 7,523.

LIVERPOOL, 23 *giugno.* — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Middling Orleans, 10 3/8; Fair Comstruttive, 8 3/4; Fair Bengal 7 7/8.

Fair Dhollerah, spedizione in maggio e giugno, 8 1/4.

NUOVA YORK, 24 *giugno.* — Cotone Middling Upland cent. 21 1/8.

Oro, 112 3/8.

(Stefani)

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

28 *giugno.* — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; ed i prezzi rimasero stazionari.

Si vendettero:

250 ettol. Frumento	da L.	23 47 a 24 17
60 » Segala	da »	16 31 a 14 22
212 » Meliga	da »	11 25 a 10 66

l'ettolitro.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato in questa ottava fu animato, l'avena tutt'al rialzo, la meliga si ribassò e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 21 al 24 giugno 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro	L.	21 50
Id. 2.a	»	20 75
Segala	»	13 —
Avena	»	11 50
Riso 1° qual.	»	32 —
Idem 2.a	»	25 60
Meliga 1° qual.	»	10 22
Idem 2.a id.	»	9 40
25 quint. Legna forte	da L. 4 —	a 3 50
15 » Id. dolce	da » 3 20	a 2 70
30 » Fieno	da » 9 —	a 6 —
35 » Paglia	da » 4 50	a 3 50

il quintale.

100 ett. Vino per ettolitro da L. 40 a 28.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 27 giugno 1870.

	colli		peso	
Organzino	colli	6	peso	478 01
Trama	»	1	»	45 85
Greggia	»	2	»	105 57
Articoli diversi	»	1	»	27 37
Totali		10		656 80

Totale sul mese a tutt'oggi colli n. 298.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER IL 2° SEMESTRE AI PRINCIPALI GIORNALI PUBBLICATI DALLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

Milano, via Pasquirolo, N. 14. **EDOARDO SONZOGNO** *Parigi, Rue Richelieu, N. 106.*

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO. — Anno V. — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Di carattere indipendente da ogni partito, **il secolo** pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. Tiene corrispondenze da *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Ginevra, Messina, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Madrid, Praga, Montevideo, Buenos-Ayres*, ecc. Pubblica un'estesa Cronaca Italiana, una Cronaca Giudiziaria, Fatti diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche e di Varietà. Dà pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale pei privati e Bollettino amministrativo, un sunto degli Atti governativi, Supplementi straordinari, Dispacci particolari, ecc.

Nell'appendice pubblica due Romanzi contemporaneamente, acquistando all'uopo il diritto esclusivo di pubblicazione delle più importanti primizie letterarie.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano, a domicilio . . *Anno* L. **36** — *Sem.* L. **9** — *Trim.* L. **4 50**
Franco di porto nel Regno » » **24** — » » **12** — » » **6** —

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO D'UN'ANNATA DÀ DIRITTO: 1° A tutti i numeri che verranno pubblicati nei dodici mesi, del giornale ebdomadario illustrato: **La Settimana** in un fascicolo in 4° grande di 16 pagine, con molte incisioni, ecc. — 2° Ad un esemplare dell'opera **Le mie prigioni**: memorie di SILVIO PELLICO, illustrate da *Tony Johannot*; un ricco volume in 8° grande in carta di lusso di pagine 240 con 83 vignette ed il ritratto dell'autore.

N.B. *Fuori di Milano, per ricevere franca l'opera suddetta, aggiungere all'importo d'abbonamento cent.* **30** *per spesa di porto.*

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO: 1° A tutti i numeri che verranno pubblicati nei sei mesi, del giornale ebdomadario: **La Settimana.** — 2° Ad un esemplare del romanzo **Il demone del giuoco** di ENRICO CONSCIENCE, un volume in-8° di pagine 72 con 17 illustrazioni.

N.B. *Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione il suddetto romanzo, bisogna aggiungere all'importo d'abbonamento cent.* **15** *per la spesa di porto.*

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DÀ DIBITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati, durante questo periodo, del giornale: **La Settimana.** 2641

ROMANZIERE ILLUSTRATO

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO DI ROMANZI. — Anno VI. Si pubblica ogni giovedì un fascicolo di sedici pagine in-4° grande su carta di lusso. — Col primo giovedì di giugno 1870 il ROMANZIERE ILLUSTRATO, il più anziano ed il più importante giornale di Romanzi che si pubblichi in Italia, ha riunito a sè l'altro giornale, edito finora dal signor Emilio Treves, IL ROMANZIERE CONTEMPORANEO ILLUSTRATO.

Mercè tale fusione il ROMANZIERE ILLUSTRATO venendo a fruire dei vantaggi inerenti a due pubblicazioni, sarà in grado di effettuare nuovi miglioramenti.

Col primo giovedì di giugno IL ROMANZIERE ILLUSTRATO, diede principio alla pubblicazione del Romanzo, tanto acclamato in Francia ed in Italia: **LA CONTESSA DI MONTE-CRISTO**, di GIOVANNI DUBOYS: e col successivo giorno 23 giugno venne intrapresa, e seguirà contemporaneamente al detto Romanzo, la pubblicazione dell'interessante lavoro: **L'ORGANETTO** di POSSON DU TERRAIL.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno . . . *Anno L.* **7 50** *Sem. L.* **4** —

Tutti i signori associati ricevono GRATIS le copertine dei Romanzi man mano ne venga compiuta la pubblicazione.

DONO AGLI ABBONATI **Annui**: — Chi prenderà l'abbonamento per un anno, dal 1° luglio 1870, riceverà, franco di porto, in dono, gli arretrati dei due romanzi in corso, o cioè le prime 40 pagine della **contessa di Monte-Cristo**, e le prime 12 dell'**Organetto**, — oppure un esemplare di due **Processi Celebri Illustrati** rilegati in fascicoli da scegliersi fra i seguenti:

a) *La regina Carolina.* — b) *John Brown.* — c) *Delamollange.* — d) *I galeotti innocenti.* — e) *De Praslin.* — f) *Il Maresciallo Ney* — g) *Rinovana Dara.* — h) *Elena Jégado.* — i) *Curti Giuseppe.* — k) *I falsi Delfini.* — l) *La Signora Lacoste.* — m) *Papavoine.* — n) *Lavalette.* — o) *La prima macchina infernale.* — p) *La camera ardente.* — q) *La falsa Marchesa.* — r) *Lafarge.* — s) *Il duello Sirey.*

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Moderna pleiadatrice - Monitore delle sarte - Feo della moda - Padiere da lavoro riuniti. — GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO DI MODE, LAVORI FEMMINILI, ecc. — Anno V. — Venti pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, figurini delle mode, Patrons, tavole di lavori ad ago, ecc., disegni artistici, acquerelli, musica, ecc., ecc. — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — Esso è il più diffuso e il più reputato giornale della penisola, e, a differenza d'altri giornali di simil genere che pretendono ad un'eguale fortuna ed importanza, il *Tesoro delle Famiglie*, organo vero degli interessi famigliari, non teme confronti, ed ha potuto senza ricorrere al ripiego di edizioni più economiche, mantenere l'antica edizione di lusso ad un prezzo tanto tenue da sfidare qualsiasi concorrenza.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno *Anno L.* **12** *Sem.* **6 50** *Trim.* **3 50**

DONO agli abbonati annui: Prendendo l'abbonamento per un anno, ogni Associato riceverà *franco di porto* in **dono** un gran QUADRO LITOGRAFICO intitolato: **IL PICCOLO AMMALATO**, lavoro eseguito appositamente dal rinomato artista **Guido Gonin**, in formato massimo, impresso su carta di gran lusso, adatto ad essere posto in cornice.

Verrà spedito, *franco di porto*, in rotolo assicurato da apposito bastoncino di legno, in modo che potrà giungere a destinazione senza piegature e in ottimo stato. *Pei non associati annui il prezzo di detto gran quadro litografico è di L.* **4**.

L'EMPORIO PITTORESCO

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

GIORNALE EBDOMADARIO ILLUSTRATO — Anno VII — Si pubblica ogni domenica in un fascicolo in-4° grande di 16 pagine. — L'EMPORIO PITTORESCO è il più anziano dei giornali illustrati e il più elegante giornale di simil genere che si pubblichi in Italia.

PREZZO D'ABBONAMENTO

all'Edizione di lusso	*Anno*	*Sem.*	all'Edizione comune	*Anno*	*Sem.*
Franco nel Regno	L. **10**	L. **5** —	Franco nel Regno	L. **6**	L. **3** —

DONO agli Abbonati Annui:

Chi prenderà l'associazione per un anno avrà diritto ai seguenti DONI:

Per l'edizione di lusso

Un esemplare del Romanzo di J. F. SMITH

FASI DELLA VITA

Un grosso e ricco volume in-4° di pagine **400** in carta di lusso con **35** incisioni.

Per l'edizione comune

Un esemplare del Romanzo di LUIGI CAPRANICA

I MODERNI FARISEI

Un volume in-4° di pagine **156** con **35** incisioni.

N.B. Fuori di Milano per ricevere *franco* a destinazione tanto il *dono* della *Edizione di lusso*, quanto quello della *Edizione comune*, bisogna aggiungere all'importo dell'abbonamento centesimi **30** per la spesa di porto.

LO SPIRITO FOLLETTO

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO in *Gran formato*. (Edizione Italiana) — Anno X. — Si pubblica in Milano ogni giovedì. — Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Disegni da Album, quadretti di genere, schizzi, caricature, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno: *Anno L.* **28** *Sem. L.* **14 50** *Trim. L.* **7 50**

Chi prenderà l'abbonamento per un anno avrà diritto al seguente **Premio gratuito:**

Un esemplare del **Quadro Litografico**, espressamente eseguito colla massima accuratezza da **Guido Gonin**, rappresentante: **LA RICONCILIAZIONE**, in un gran foglio, carta distinta, da porsi in cornice.

N.B. Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione questo importante premio, aggiungere all'ammontare dell'abbonamento annuo, cent. **50** per spesa di porto.

LA NOVITÀ

GIORNALE IN GRAN FORMATO DELLE MODE, LAVORI FEMMINILI E DI ELEGANZA, ecc. — Anno VII. — Pubblicazione settimanale. — Fra i giornali di mode destinati alle famiglie, questo è il più splendido ed importante che esca in Italia. — Dà nell'annata **52** FIGURINI GRANDI COLORATI, oltre alle solite TAVOLE COLORATE per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'uso, Modelli in gran formato per AUBIGLIAMENTI, grandi disegni artistici, ecc.

I figurini colorati vengono eseguiti appositamente a Parigi dalla casa succursale dello Stabilimento Sonzogno sopra acquarelli del rinomato artista cav. **Guido Gonin**.

La NOVITÀ continuerà a pubblicare nel testo **tutti i disegni di mode e lavori d'ogni genere** del Giornale **Il Bazar** di Berlino e della **Mode illustrée** di Parigi, e ciò alcuni giorni prima di entrambi questi giornali, e vi aggiungerà altri disegni espressamente eseguiti per la Novità da artisti speciali.

Ogni numero della NOVITÀ contiene non meno di una trentina dei suddetti disegni, oltre ai relativi annessi di Figurini colorati, Tavole di modelli per abbigliamenti, Tavole colorate, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno *Anno L.* **24** — *Sem. L.* **12** — *Trim. L.* **6** —

DONO straordinario agli abbonati annui: — Chi si associerà per **un anno**, anticipando, ben inteso, l'importo d'abbonamento, avrà diritto al PREMIO GRATUITO d'un bellissimo QUADRO OLEOGRAFICO intitolato: **LA MESSAGGIERA**, espressamente eseguito per servire di *pendant* a quello antecedentemente dato in premio.

Detto Quadro, dall'Originale del rinomato artista GUIDO GONIN, verrà spedito franco di porto in tutto il Regno.

(Separatamente, cioè pei non associati annui, questo Quadro costa L. **10**).

PARIS-MODE ILLUSTRÉ

JOURNAL DES FAMILLES, MONITEUR DE TOUTES LES MODES NOUVELLES. Paraissant à Paris le 1er et le 15 de chaque mois — 12 pages grand format.

Toilette — Travaux de dames — Bijouterie — Ameublements — Objets d'art, d'ornement et d'utilité — Ustensiles de ménage — Carrosserie, etc.

La partie littéraire est confiée à Madame la COMTESSE DASH, avec la collaboration de plusieurs autres femmes auteurs les plus estimées.

PRIX DES ABONNEMENTS

Première Édition	Deuxième Édition
24 Numéros de 12 pages, grand format, avec 300 gravures, dessins de modes de toutes sortes, broderies, travaux d'aiguilles, etc., etc.	24 Numéros de 12 pages, comme la 1re édition et, en plus, 24 grandes gravures coloriées et 4 modèles coloriés de tapisseries, accompagnés de patrons grandeur naturelle
ITALIE	**ITALIE**
Un An. 30 fr.; 6 Mois. 15 fr. 50; 3 Mois. 8 fr.	Un An. 40 fr.; 6 Mois. 11 fr.; 3 Mois. 6 fr.

Tous les Abonnés, même d'un seul trimestre, recevront *gratis les Numéros parus en Juin.*

L'ESPRIT FOLLET

ALBUM-JOURNAL, LITTÉRAIRE, ARTISTIQUE FANTAISISTE (*Édition française*) 2e Année. Huit pages grand format, papier de luxe. — Paraissant une fois par semaine. — La plus importante et la plus élégante des publications illustrées, fantaisistes et amusantes, qui paraissent à Paris

PRIX DES ABONNEMENTS

ITALIE

Un An. fr. **34** *6 Mois* fr. **17** *3 Mois* fr. **8 50**

PRIME entièrement gratuite aux Abonnés d'UN AN:

Tout abonné d'un an a droit à **une prime** qu'il pourra choisir entre les deux suivantes: — 1. **LE JOUR DU MARIAGE**, superbe peinture à l'huile sur toile (38 c. de hauteur sur 45 c. de largeur). — 2. La collection complète de la Première Année (1869) de L'ESPRIT FOLLET, splendide volume in-folio de 280 pages, formant un magnifique ALBUM DE SALON. 2641

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Scribe (ore 8) — Opera: *Otello.*
Balbo (ore 8) — Opera: *Maria di Rohan* — Ballo: *Monsieur Dandin.*
Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Mayer-Allar rappresenterà: *Le canard à trois becs.*
Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*
Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e ballo alle belve.

Incanto volontario

di un corpo di casa posto in Torino, in via Beragrossa, N. 8.

Giovedì 7 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'asta nel prezzo di L. 290,000 nello studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14; dove sono visibili le condizioni della vendita. 2639

Da vendere o da affittare

in Borgo (Saluzzo).

Locale ad uso filatura od altro opificio qualsiasi, con acqua perenne e ruota americana, annessi casa civile, giardino e prato di are 98 dirigersi ivi a Giulio Bessa. 2637

Negozio di Cancelleria

Lacroix L. successore **FESTA**, via dell'Accademia delle Scienze, assortimento **carte da giuoco, articoli relativi al disegno, oggetti di fantasia, biglietti di visita, timbro d'iniziali in colore ed a secco.** 2540

ZOLFO PER LE VITI

GUANO VERO DEL PERÙ

Drogheria **Arnosio**, via di Po, N. 31, Torino. 1993

2127 **DEPOSITO**

CAPPELLI DI FIRENZE

Grande assortimento per Signore, Uomini e Fanciulli, a prezzi convenientissimi, con ribasso.

Via Nuova, N. 6. *Regoldi e C.*

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 28 giugno, si riapriranno gl'incanti per la vendita di pegni, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., depositati nel mese di novembre scorso. 2128

2623 DIFFIDAMENTO

Morì in Torino addì 15 marzo 1870 Domenico Anfosso fu Guglielmo lasciando in suoi eredi i propri figli Paolo, Giuseppe, Pietro, Elisabetta e Catterina e di lui nipoti Pietro e e Delfina Bovero.

I medesimi quindi diffidano chiunque abbia avuto per qualsiasi causa rapporti d'interesse col detto loro autore di non eseguire pagamenti e trattare in qualsivoglia modo coi terzi senza il legittimo intervento di essi eredi, i quali non riconosceranno per valido qualunque atto che si compia senza il loro contraddittorio.

SECONDO AVVISO

ai signori **mercenaiei** ed **industriali**. — In Firenze, nella già segheria fuori la Porta San Niccolò, passato il Ponte di Ferro, nel dì 11 luglio 1870 ad ore 10 ant. saranno esposte al pubblico incanto alcune **seghe meccaniche** adattate a qualunque grandioso opificio e la **relativa macchina a vapore**, rimaste invendute nella recente vendita a prezzi fissi. L'incanto sarà aperto sopra un ribasso non minore del 30 per 100 sui prezzi suddetti; ed in mancanza di offerte sui prezzi come sopra ribassati, le macchine saranno rilasciate anche sopra offerte inferiori ai medesimi.

Per ulteriori notizie rivolgersi al dottor Luciani, Borgo Santa Croce, N. 4, FIRENZE 39-C

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta CIVETTA e CREMONA - San Stefano Belbo - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole L. **6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI. 2560

PROVVISTA DI LEGNA FORTE

Dovendo la Scuola Superiore di Guerra addivenire all'annuale provvista di sei mila miriagrammi di legna forte, di buona qualità, metà tagliata per uso di caminetti, e l'altra metà tagliata ad uso di calorifori; si invitano coloro che volessero assumere l'impresa, a presentare le relative proposte suggellate entro il giorno 5 luglio prossimo, alla segreteria della Scuola, via Bogino, N. 6, ove a chi voglia prenderne cognizione sono visibili le più particolareggiate condizioni. Le schede saranno aperte il 6 luglio, e deliberata in quel giorno al miglior offerente, l'impresa. 2579

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco

Visto il Decreto Prefettoriale in data 18 giugno corr., col quale si manda depositare in questa civica segreteria il piano particolareggiato di esecuzione descrittivo di ciascuno dei terreni dei quali è necessaria l'espropriazione per l'esecuzione del progetto del nuovo *Mercato del bestiame*, stato compilato per conto di questo Municipio dal civico ingegnere cav. Pecco, e dichiarato opera di pubblica utilità con decreto in data 26 maggio p. p. nonchè l'elenco in cui di rincontro al nome ed al cognome dei proprietari ed alla designazione sommaria dei beni da espropriarsi, trovasi indicato il prezzo che viene offerto per la loro espropriazione, visti gli art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Notifica:

Che tanto il piano quanto l'elenco suddetti staranno depositati ed ostensibili al pubblico in questa civica segreteria, ufficio 10 (Lavori Pubblici), durante il periodo di giorni 15 continui a partire dalla data del presente manifesto, affinchè ogni interessato possa prendorne conoscenza, e fare quelle osservazioni che credesse del caso, e per quell'effetto di cui agli art. 18 e 25 della legge precitata.

Dal Palazzo Civico, addì 24 giugno 1870.

Il Sindaco
Cesare di Mesino.

2649

UNICO ED ANTICO DEPOSITO

ACQUE MINERALI NATURALI DI SORGENTI

Estere e Nazionali

PER

L'INGROSSO E DETTAGLIO

Presso **COSTANZO PADRE E FIGLIO**

Angolo via Basilica e Porta Palatina (già Quattro Pietre), avanti il Caffè Barbera, TORINO.

Sui depositari con decreto dell'Amministrazione governativa per le **acque di Montecatini**, *Regie Fonti*, cioè: *Tettuccio, Regina, Rinfresco* ed *Ulivo*, acque ferruginose di *Recoaro*; deposito speciale della rinomata **Acqua e Pastiglie** di **La Bauche** (Savoia). — Di tutti i prodotti di **Vichy** (Allier) proprietà del governo francese e depositari diretti con li proprietari pressochè di tutte le migliori acque del nostro paese e straniere come p. e. quelle solforose di **Castelnuovo, Nuovo Genio, Chatlez**. — Acidule ferruginose di **Cerenole Reale, Courmayeur, St-Vincent, Saint-Tudica di Sales, Zogno, Evian**, e **St-Moritz** (Svizzera).

Essi s'incaricano pure di far pervenire nel più breve tempo possibile qualunque acqua che le venisse commessa, avendo cura che siano vere di ogni singola sorgente, e sempre le più fresche-attinte.

Sono pure unici incaricati per TORINO, di dare tutte le istruzioni in proposito a chi intendesse di recarsi allo Stabilimento di **Cerenole Reale** nella valle dell'Orco, provincia d'IVREA.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Litri 10,000 **vino da pasto**, puro vino garantito a cent. 70 al litro, compreso il vetro, uso Champagne; in vendita presso **A. BUSSONE, e C.**, negozianti di vino all'ingrosso, via S. Pelagia, N. 31, Torino.

I vetri che si volessero restituire, però colla marca della Casa A. B. E. C. saranno valutati cent. 25 caduno. 2508

VENDITA ECCEZIONALE Visitare per persuadersene

CAPPELLI DI PAGLIA

Ribasso del 25 0/0 dai prezzi di fabbrica (PREZZO FISSO)

Cappelli ultima novità, per uomo, signora e fanciulli, da L. **1 50, 2, 3, 4, 5** e più. **Cappelli di campagna**, prezzi vantaggiosissimi. — Fratelli DE CESARIS, angolo via Nuova, e Finanze, N. 1, Torino. 42-c

AVVISO. I fratelli e cugino **Mongini di Torino**, via di Po, N. 40, tengono un'assortimento di banchi economici pel gas, col risparmio del 20 al 30 0/0 garantiti; globi bianchi d'ogni sorta e diverso sistema. Fonderia d'ogni genere di metalli, fabbrica di apparecchi per gas, rubinetti per acqua con tubi in lamiera, cessi inodori, assortimento di lampadari d'ogni qualità e dimensione, fanali a gas, e articoli relativi. — Possono concorrere con qualunque casa estera per prezzi e fabbricazione. 1910

Tip. C. Favale e Comp.